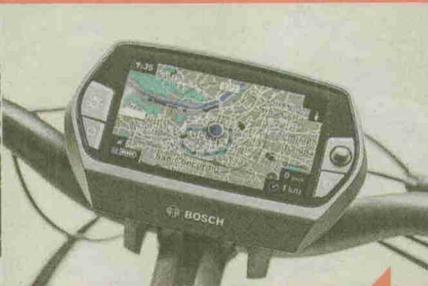


Scenari/ Zero emissioni



PEUGEOT Pieghevole per rimanere in un vano del bagagliaio



LA STRUMENTAZIONE Navigatore satellitare e info sul percorso



SMART un design unico per distinguersi dalla massa

L'alternativa. Da Oslo a Parigi tra dieci anni nelle città sempre più due ruote. In Italia boom di vendite e produzione. Ecco i modelli

Tutti a pedali ma con l'aiutino così la bici elettrica aggira la fatica

ILARIA SALZANO

Una impensabile ricomparsa, in grande stile, risfoderata dal mercato con tanto di piccolo e spesso invisibile motore elettrico sotto, per abbattere

tempi, consumi e Ztl. Così tornano a viaggiare le biciclette. Convincendo sempre più persone, soprattutto ora, alla luce di città che gridano al futuro o che in preparazione dei prossimi anni - nel 2050 sarà il 75% della popolazione ad abitare all'interno dei centri urbani - sono già intenzionate sin da subito ad abbassare le sbarre alle automobili, inquinanti e non.

Se qualcuno si era sconfortato all'idea delle auto a batteria, dunque, non è finita: ora il pensiero va proprio alle quattro ruote. Bisognerà rinunciare alla vettura di proprietà? Oslo, oltre a bandire completamente la vendita dei mezzi a benzina e a gasolio nel 2025 (una risoluzione al momento non ancora convertita in legge), tra 2 anni vieterà la circolazione agli automobilisti. Tutti. Idea ad onor del vero già anticipata (con alcune giornate car free) da Parigi, intenzionata ad abbattere i livelli di PM10 nell'aria; e da Helsinki, che con il potenziamento del sistema del trasporto pubblico punta a rendere perfino i veicoli privati da

qui a 9 anni.

Per chi si è sempre mosso autonomamente, un vero e proprio "Lasciate ogni speranza, o voi che entrate", perlomeno per quanto riguarda il cuore della metropoli.

Ecco dunque che saltare in sella a bici a pedalata assistita sembra essere già ora la soluzione per molti europei, prima dell'arrivo di auto robot e guida autonoma. Il motore elettrico "assiste" il biker a patto che ovviamente muova i pedali: condizioni per cui non è necessaria targa, assicurazione e casco, e si accede liberamente alle zone pedonali.

A fronte del successo fuori dai confini, in Italia solo chi le ha scoperte le ha trovate innovative e ha pensato all'acquisto. Per lo più chi le ha testate a noleggio dai comuni (con formule su abbonamento), dalle concessionarie Smart, che fino allo scorso anno le affittava a tariffa oraria, dalle strutture ricettive soprattutto al nord Italia, molte delle quali offrono alla clientela la possibilità di passare una

giornata sulle mountain bike potenziate da Bosch. Modelli, quest'ultimi, dove il range di assistenza va dal 50 al 300% della potenza erogata dal ciclista, e si possono inserire fino a 10 tappe intermedie sul navigatore.

La vendita, dunque, nel 2015 in Italia è salita del 9,8%, con un boom per produzione (+90%), e per esportazione (+166,9%). Del resto l'offerta è aumentata notevolmente, allargandosi dal business su due ruote - il 51% del trasporto di merci è potenzialmente sostituibile con le ebike - fino ai problemi quotidiani dei pendolari. Ne è un esempio Peugeot, al debutto al Salone di Parigi con la ripiegabile eF01. Chiunque può raggiungere con la propria auto i varchi Ztl, per poi tirare fuori dal bagagliaio il mezzo e in 10 secondi mettersi in marcia con un massimo di 30 chilometri di autonomia. Se la velocità non supera i 20 km/h, è pur vero che una volta scarica, bastano solo 2 ore di "rifornimento": 3 movimenti, si rifila in macchina e si attacca alla presa da 12 volt.

Allo stesso modo cittadina, la Wi-bike di Piaggio, nata iperconnessa: si collega il proprio smartphone via Bluetooth e tramite App si calcolano tempi e percorsi con 120 chilometri di autonomia eco, avendo pure accesso diretto ai social per la condivisione dei traguardi. Nessuna paura per i furti

grazie al GPS/GPRS integrato, che consente la localizzazione.



ne, tenendo la sotto controllo dal cellulare. Essendo prodotta interamente dalla casa di Pontedera - applicazione compresa - basta rimuovere il display per impedire che venga utilizzata da qualcun altro. Un timone comune, da sempre, quello dei ladri di biciclette: specie con l'arrivo dell'elettrico, con cui i prezzi sono lievitati (800-8000 euro).

La neonata Neox, azienda veneta, proprio per questo fornisce i prodotti di un sistema con pin brevettato che permette perfino l'inibizione della meccanica: una volta inserito il codice, i pedali girano a vuoto e c'è il bloccaggio meccanico del cerchio posteriore. Una bella seccatura, se qualcuno se la porta via di peso.

Tra le Fat bike elettriche - quelle caratterizzate da pneumatici larghi - l'ultima arrivata, è la Ducati Scrambler: prodotta da Italwin, vanta un motore elettrico a magneti permanenti e batterie da 400 Wh, freni a disco, cambio a 24 marce. Una volta su, si corre per 50 Km di autonomia in sei ore di ricarica, e il divertimento è assicurato con sei livelli di assistenza. Sterrati, fango e sabbia. Ma non solo. Maggiore aderenza a terra e look già stanno rendendo il genere un fenomeno in ascesa: aspetto off-road, copertoni extra large, stile e colori - con la potenza dell'elettrico - sembrano essere una formula ad hoc per affrontare la gimkana cittadina di casa nostra, quella senza ciclabili e piena di buche. Le chiamano le "Bicisuv". Chissà che non si apra una nuova era.

BOSCH PER TUTTI
Il motore elettrico è progettato per un gran numero di modelli tra cui la Riese und Müller Gi Touring

PIAGGIO WI-BIKE
Tolsio di alluminio e un motore elettrico integrato nell'asse dei pedali: ha una potenza massima autolimitata a 250 W



GIORGIO CALABRESI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.